

ACERACEAE/ ACERACEAE

La pianta



La famiglia delle *Aceraceae*, per quanto concerne la nostra regione, è rappresentata sostanzialmente da una decina di specie del genere *Acer*, alcune delle quali importate a scopo ornamentale. Gli aceri hanno portamento prevalentemente arboreo, ma anche arbustivo.

Presentano foglie decidue ad inserzione opposta, con lamina lobata, a parte *A.negundo* (foglie composte imparipennate).

I frutti sono samare doppie, alate, che caratteristicamente cadendo dalla pianta ruotano su se stesse come un'elica.

Il più diffuso è l'**acero campestre** (*A.campestre*), albero che può raggiungere i 20 metri di altezza ed è rinvenibile dalla pianura fino agli 800 m di altitudine.

L'**acero minore o trilobato** (*A. monspessolanum*) cresce spontaneamente in Friuli Venezia Giulia fino ai 1000 m. Si adatta a terreni calcarei, argillosi e sassosi ed è perciò diffuso sul carso triestino.

Da ricordare ancora tra le specie spontanee l'**acero di monte** (*A. pseudoplatanus*), proprio dei boschi montani da 500 a 1600 m ed oltre, e l'acero riccio (*A. platanoides*), specie simile coltivato anche a scopo ornamentale, proprio di areali pedemontani e montani fino ad un'altitudine di 1200 m.

Va segnalato infine l'**acero americano** (*A. negundo*), introdotto dall'America agli inizi del '700 ed oggi molto diffuso nel verde pubblico e nei giardini grazie alla sua adattabilità a terreni e condizioni avverse, alla crescita molto veloce ed alla selezione di varietà con foglie a cromatismi molto eleganti. Purtroppo il suo ruolo in campo allergologico è decisamente superiore a quello degli aceri propri della flora italiana.

Sempre a scopo ornamentale si vanno diffondendo molte belle varietà di **acero giapponese** (*A. palmatum*).

Il polline



I pollini delle Aceraceae si rinvencono da aprile a maggio, ma l'*A. negundo* anticipa la fioritura a marzo. La loro presenza non è mai molto numerosa. In regione FVG si rilevano in pianura e nella zona del Carso tra metà marzo e metà aprile.

Al microscopio ottico appaiono trizonocolpati, suboblatti, isopolari. I colpi sono larghi e lunghi, di conseguenza l'area polare è molto ridotta. L'esina è striata.

Dimensioni medie (28-35 μm).

Il polline dell'acero americano, a differenza dagli altri, è più piccolo (23-28 μm), ha colpi più corti ed esina rugulata invece che striata.